

NELLA BIRRERIA GRAN SASSO: “QUI NIENTE SIMBOLI, FACCIAMO POLITICA SOLO INVESTENDO SUI PRODUTTORI LOCALI”

30 Giugno 2018



L'AQUILA – “Ah perché non son io co’ miei pastori?”. I versi di **Gabriele d’Annunzio** accompagnano la skyline delle cime: un’immagine stilizzata in cui ti rappresenti il Corno Piccolo, il Corno Grande, Monte Corvo, Monte Camicia, Pizzo Intermesoli e le altre 20 cime sopra i duemila. Scritte in giallo su sfondo verde, i colori dominanti di questo locale concepito come omaggio alle birre artigianali e ai prodotti tipici del territorio.

E la sintesi arriva proprio dalle nostre montagne. Nasce così la birreria “Gran Sasso”, solo omonima dello storico locale di via Tempera.

Un agro-pub portato avanti dai due fratelli **Simone** e **Marta Laurenzi**, 33 e 27 anni, insieme al socio **Giulio Giangrazi** di 26. Carni, formaggi e salumi rigorosamente abruzzesi e da qualche mese anche pizzeria con forno a legna.

A dicembre, saranno due anni che i ragazzi si sono insediati in quel di Acquasanta, di fronte alle Industriali. Una zona che vive periodi alterni, passando da un momento di massima frequentazione a mesi più in sordina, specie in questi giorni che per raggiungere la birreria c'è da fare lo slalom intorno a segnali di divieto di accesso e strutture in demolizione controllata. Ma il locale è pieno, specie se sul palco c'è una band.

L'altra sera è stata la volta dei "CiMandaRino", tributo a **Rino Gaetano** direttamente dalla Sabina. Dieci giorni fa c'è stata una cover band di **Ligabue** e a luglio sarà la volta degli omaggi a **Lucio Battisti** (giovedì 5 luglio in chiave rock con StataleQuattro), **Franco Califano** (giovedì 12) e 883 (giovedì 19).

Nessuna cover band di **Rita Pavone** all'orizzonte. Peccato, magari poteva starci come idea per una serata, da giustapporre a un tributo ai Pearl Jam. Scherzi a parte, la politica può rivelarsi un tema caldo da queste parti.

Gli impegni pubblici di Simone Laurenzi e la sua vicinanza a schieramenti di destra non sono certo una novità dell'ultima ora. Tra le persone in sala, riconosci gente come l'ex assessore **Maurizio Dionisio**, in carica ai tempi di **Tempesta**.

✖ Ma una cosa è il partito, altra cosa è portare avanti la gestione di un locale.

"Qui il mio modo di fare politica è far lavorare i piccoli produttori del posto", spiega il giovane a *Virtù Quotidiane*.

"A partire dalla scelta delle birre artigianali che si appoggia sui birrifici Cafasse di Capitignano e La Monna di Pizzoli, senza disdegnare gli stabilimenti artigianali Fondelatte di Teramo e Majella di Pretoro, nell'entroterra teatino".

Stesso criterio nella composizione del tagliere che è arricchito con le mozzarelle di **Dino Rossi** direttamente da Ofena, mentre per le carni si fa affidamento alla macelleria Mategia di Montereale.

Arrosticini e bistecche di pecora si accompagnano bene con patate di produzione locale. Tra i menu combinati c'è la possibilità di omaggiare il "monte Camicia" (hamburger con formaggio, guancia e pomodoro più patatine) e il "monte Bolza" (macinato di manzo e suino di Montereale con cuore di mozzarella artigianale di Ofena, radicchio e spinaci oltre al

contorno di carciofi fritti).

 Il resto lo fa la passione per il calcio. Simone è una punta, in forza da qualche tempo alla Ss Preturo, dopo anni di militanza col Cesaproba.

Non mancano i poster dell'Aquila Calcio e le immagini del ragionieri Fantozzi con la casacca rossoblù.

E **Thomas Millian**.

Certo, foto d'epoca e calendari con scritte "AQVILA" fanno venire la nostalgia degli anni Trenta. E i colori del dipinto "Il quarto stato" di **Giuseppe Pellizza da Volpedo** tradiscono un certo impegno sociale. Ma niente simboli strani.